COMUNE DI CAGLIARI

**SERVIZIO SUAPE, MERCATI, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO**

**POR FESR 2014-2020**
**ASSE III COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO - AZIONI 3.3.1 – 3.7.1**
**ITI CAGLIARI IS MIRRIONIS - AZIONE 5 – SUB AZIONE 5.4.1**

# AVVISO PUBBLICO PER IL SOSTEGNO ALL'AVVIO DI NUOVE IMPRESE NELL'AREA ITI CAGLIARI IS MIRRIONIS

## ALLEGATO D

## Disciplinare Recante adempimenti per i Beneficiari di Operazioni (Regimi di Aiuto) Finanziate e/o Rendicontate nel POR FESR 2014-2020



UNIONE EUROPEA
Fondi strutturali e di investimento europei
REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
POR FESR SARDEGNA 2014-2020
POR SARDEGNA
iti CAGLIARI
COMUNE DI CAGLIARI

**1. PREMESSE**

Il presente documento si inserisce nel vigente quadro normativo comunitario relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il periodo di programmazione 2014-2020, in continuità con il precedente periodo 2007-2013 e ha la finalità di garantire che il beneficiario disponga di un documento contenente le condizioni per il sostegno relativo a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici conformemente a quanto disposto dall'articolo 125 comma 3 lettera c) del Reg. 1303/2013.

I Beneficiari sono tenuti all'osservanza di quanto specificato nell'avviso e di quanto indicato nel presente Disciplinare.

I Beneficiari oltre a quanto specificato nell'avviso sono tenuti all'osservanza di quanto indicato nei successivi paragrafi.

**2. ATTUAZIONE DELL'OPERAZIONE**

Nell'attuazione dell'operazione di propria competenza, il Beneficiario è tenuto:

a) ad assumere tutte le responsabilità di stazione appaltante nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aiuti, appalti pubblici, ambiente, pari opportunità, con particolare riferimento a:

1. Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
2. Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
3. Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014 , che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
4. Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
5. D.P.R. 03/10/2008 n.196, Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n°1083/2006, che definisce, ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del citato Reg. (CE) n°1083/2006, le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013 (nelle more dell'adozione della nuova normativa nazionale sull'ammissibilità della spesa);
6. Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 (2013/C 209/01) della Commissione Europea, pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea C 209/1 del 23 luglio 2013;
7. Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04) della Commissione Europea, pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea C 19/4 del 22 gennaio 2014;
8. Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), pubblicato sulla G.U.C.E. serie L n. 187 del 26 giugno 2014;
9. Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 352 del 24 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis"
10. Carta degli Aiuti a Finalità Regionale 2014-2020 vigente alla data di approvazione della graduatoria e conforme alla Decisione della Commissione Europea di approvazione dell'Aiuto di Stato n. 38930/2014 – Italia;

11. Programma Operativo Regionale Sardegna FESR 2014-2020, approvato con Decisione C(2015) 4926 del 14.7.2015 e modificato con Decisione C (2018) 557 del 25.01.2018

b) a realizzare l'operazione nei tempi previsti nel provvedimento di ammissione al finanziamento, e, comunque entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

c) a fornire tempestivamente ogni informazione in merito a errori o omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo, nonché su eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo, che dovessero interessare l'operazione cofinanziata.

d) a mantenere nell'attivo dell'impresa e nello stabilimento beneficiario dell'aiuto, per **un periodo** di minimo **5 anni** dalla data di conclusione del programma di investimento, i macchinari, gli impianti, le attrezzature, i brevetti e le licenze ammessi alle agevolazioni (art. 71, Reg. (CE) 1303/2013).

e) ad applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e le norme vigenti dei contratti collettivi di lavoro.

**3. CONTABILITA' SEPARATA**

Il finanziamento erogato costituisce per il beneficiario un'entrata con destinazione specifica ed è utilizzato per il piano di investimenti approvato per l'esecuzione dell'opera.
Per dare trasparenza all'utilizzo delle risorse, il Beneficiario deve provvedere a:

- Tenere una contabilità separata dell'operazione cofinanziata mediante l'apertura di un c/c dedicato su cui movimentare le transazioni finanziarie relative all'operazione, utilizzo di appositi codici dei conti per le registrazioni contabili relative all'operazione e distinguendo tutti i dati e i documenti contabili dell'operazione cofinanziata in maniera chiara e in qualsiasi momento (art. 125, Reg. CE 1303/2013).
- Effettuare i pagamenti mediante le modalità indicate nell'avviso pubblico.
- I bonifici e le ricevute bancarie devono riportare nella causale il CUP o, se non ancora disponibile,la denominazione e/o il codice identificativo del Piano di investimento presentato. Tutti i pagamenti devono risultare addebitati su conti correnti bancari intestati al Beneficiario. Non sono ammesse compensazioni in qualunque forma.
- Le spese sostenute con qualsiasi altra forma di pagamento diversa da quelle indicate nell'avviso non sono considerate ammissibili.

**4. RISPETTO DELL'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE**

Ai sensi del D.P.R. n. 196 del 03.10.2008 e del D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018, il Beneficiario è tenuto al rispetto delle norme relative all'ammissibilità delle spese. In particolare si richiamano le condizioni che deve soddisfare ciascuna spesa per essere considerata ammissibile:

a. essere direttamente imputabile all'investimento ammesso a finanziamento;
b. essere riconducibile ad una categoria di spesa prevista nell'avviso pubblico di attuazione della linea di Attività;
c. essere pertinente, ovvero che sussista una relazione specifica tra la spesa sostenuta e l'attività oggetto dell'investimento. In tal senso i costi sostenuti devono essere direttamente o indirettamente connessi al progetto;
d. essere effettiva, cioè riferita a spese effettivamente sostenute dal soggetto beneficiario;
e. essere verificabile in base ad un metodo controllabile al momento della rendicontazione;
f. essere sostenuta nell'arco temporale previsto dall'avviso pubblico e dal provvedimento di concessione del finanziamento e, comunque nell'arco temporale del PO FESR 2014-2020;
g. essere comprovata da fatture quietanzate e/o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
h. rispettare il principio della tracciabilità, ovvero che i pagamenti siano sempre effettuati secondo le modalità indicate al punto 3 del presente disciplinare e secondo le modalità previste dall'avviso pubblico;
i. essere sostenuta da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;

j. essere riconducibile ad una categoria di spesa conforme a quanto previsto dall'avviso pubblico.

Non sono ammissibili le spese specificate all'articolo 5 dell'avviso pubblico ed inoltre:

- le spese effettuate e/o fatturate al Beneficiario da soggetti che non siano terzi ed indipendenti o che siano parti correlate;
- le autofatturazioni da parte dei Beneficiari;
- le fatturazioni tra i Partner appartenenti alla medesima Aggregazione Temporanea ("divieto di fatturazione incrociata");
- l'IVA, a meno che risulti realmente e definitivamente sostenta dal Beneficiario e non sia in alcun modo detraibile o recuperabile per quest'ultimo, tenendo conto della disciplina fiscale applicabile, e qualsiasi onere accessorio di natura fiscale o finanziaria;
- i costi eventualmente sostenuti per l'ottenimento della fideiussione

Si precisa che oltre alla documentazione prevista obbligatoriamente a supporto delle valutazioni circa la congruità e pertinenza delle spese ammissibili, il richiedente ha facoltà di fornire qualsiasi ulteriore informazione e documento che egli ritenga utile per tale valutazione e la conseguente attribuzione dei punteggi previsti per il relativo criterio.

**5. CORRETTA TENUTA DEL FASCICOLO**

Il Beneficiario deve provvedere ad una corretta tenuta del fascicolo dell'operazione, contenente gli atti relativi alla stessa (finanziamento del PO, esecuzione materiale dell'operazione, gestione contabile, pagamenti, attestazioni di spesa, collaudo/verifiche e rendicontazione, ecc..), al fine di eventuali controlli. Il fascicolo dovrà essere articolato in tre sezioni, per ciascuna delle quali viene indicato di seguito il contenuto minimo.

***A. Sezione anagrafica:***

a. Azione/sub-azione (codifica e titolo)
b. Denominazione dell'operazione/progetto
c. Luogo di realizzazione dell'operazione/progetto
d. Ragione sociale dell'impresa beneficiaria
e. Indirizzo e recapiti
f. Luogo di archiviazione della documentazione afferente l'operazione/progetto
g. Rappresentante legale (nome, cognome, codice fiscale e indirizzo)
h. Piano finanziario dell'operazione e fonti di finanziamento

***B. Sezione della documentazione tecnica e amministrativa:***

a. Atti di ammissione al finanziamento:
   1. Copia richiesta di finanziamento
   2. Atto di ammissione al finanziamento
   3. Documento di accettazione degli obblighi previsti dal provvedimento di finanziamento
b. Conferimento incarichi professionali e contratti con fornitori:
   1. Contratti con professionisti
   2. Ordini d'acquisto e Contratti con fornitori
c. Adempimenti relativi alla pubblicità ai sensi del Reg. CE 1303/2013:
   1. Documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti

***C. Sezione Contabile e finanziaria:***

a. Estremi del c/c dedicato al finanziamento dell'operazione/progetto o della codifica contabile adottata
b. Fatture o altri documenti di forza probante equipollente e quietanze liberatorie
c. Ordini di pagamento (bonifici, assegni) effettuati
d. Versamenti ritenute di acconto (ove previste)
e. Attestazioni di spesa e domande di pagamento inviate (acconto, rimborsi, saldi)

Il Responsabile di Azione/sub-azione ITI potrà in ogni momento richiedere di prendere visione/invio di tutta o parte della documentazione contenuta nel fascicolo di progetto al fine di effettuare le attività di

controllo prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento.

**6. RENDICONTAZIONE E SORVEGLIANZA**

Ai fini del pagamento del contributo il Beneficiario è tenuto a:

a) presentare una fideiussione bancaria o assicurativa secondo le modalità previste dall'avviso pubblico, di importo pari all'eventuale anticipo e per la durata dell'investimento;

b) presentare le dichiarazioni di spesa concernenti i pagamenti effettuati, insieme ai documenti di spesa e ai giustificativi (mezzi di pagamento, fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente);

c) presentare l'attestazione di responsabilità compilata in tutte le sue parti secondo lo stato di attuazione dell'operazione, sulla cui base il Responsabile di Azione/sub-azione ITI procederà ad effettuare le attività di controllo amministrativo-contabile e in loco di sua competenza;

d) presentare il rendiconto finale a conclusione dell'operazione;

e) conservare la documentazione citata ai punti a) e b) fino ai tre anni successivi alla chiusura del programma (art. 140, Reg. CE 1303/2013); oltre tale termine, qualsiasi iniziativa riguardante la documentazione dovrà essere previamente comunicata e autorizzata dal Responsabile di Azione/sub-azione ITI.

Affinché possa ritenersi valida ed efficace, ogni quietanza di pagamento, deve:

- essere espressamente ed inequivocabilmente riferita al diritto di credito di cui al documento contabile probatorio;
- essere sottoscritta dal creditore al fine di poterne imputare al medesimo la relativa paternità, con la precisazione che, in ipotesi di creditore diverso dalle persone fisiche, la sottoscrizione dovrà essere apposta da soggetto legittimato a rilasciare dichiarazione liberatoria in nome e per conto del creditore ai sensi delle norme di riferimento (anche interne al creditore in ragione della rispettiva natura giuridica);
- riportare la causale del pagamento effettuato (ciò al fine di ricondurre il pagamento all'esecuzione dell'operazione cofinanziata);
- riportare la quietanza di avvenuto pagamento del soggetto terzo delegato al pagamento (normalmente, un istituto di credito), diverso dal debitore, con la quale il suddetto soggetto terzo attesti di avere dato esecuzione all'ordine di pagamento;
- essere annullata attraverso l'apposizione sulla documentazione originale della dicitura "*Spesa rendicontata sul POR FESR Sardegna 2014-2020 – Importo in Euro_____ - Azione/Sub-azione _____CUP_____"*
- in caso di fatturazione elettronica, il giustificativo di spesa dovrà contenere originariamente al suo interno la dicitura *"Spesa rendicontata sul POR FESR Sardegna 2014/2020 - Importo in Euro_____ - Azione/SubAzione ___ CUP _____"* .

Ai fini della sorveglianza, il Beneficiario è tenuto a trasmettere al Responsabile di Azione/sub-azione ITI (o al soggetto attuatore), secondo le modalità e le tempistiche previste dall'avviso, e, in ogni caso, qualora fosse richiesto specificatamente dallo stesso responsabile di Azione/sub-azione ITI, dall'Autorità di Gestione/Autorità Urbana o da un suo delegato:

- i dati e le informazioni necessarie per monitorare l'avanzamento degli investimenti per i quali è stata ottenuta la concessione dell'aiuto;
- i dati e le informazioni eventualmente necessari per la predisposizione della Relazione Annuale di Attuazione e della Relazione Finale di Attuazione del POR FESR 2014-20.

**7. PROCEDURE DI RICEVIMENTO, VERIFICA E CONVALIDA DELLE DOMANDE DI RIMBORSO DEI BENEFICIARI E DELLE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE, ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE DEI PAGAMENTI A FAVORE DEI BENFICIARI**

Come specificato nell'avviso, il Servizio Suape Mercati Attività Produttive e Turismo del Comune di Cagliari procederà all'erogazione dell'aiuto (contributo a fondo perduto) a seguito del pagamento anticipato delle spese rendicontate e della presentazione della relativa richiesta di erogazione da parte del soggetto beneficiario, secondo le modalità e i termini specificati nell'avviso pubblico.

L'investimento deve essere terminato 18 mesi dalla data di stipula del contratto di ammissione al finanziamento. Ciascuna quota verrà erogata dietro presentazione della rendicontazione di spese pari alla quota di contributo richiesta maggiorata della quota proporzionale di cofinanziamento previsto.
È facoltà del beneficiario richiedere una prima quota sotto forma di anticipazione fino ad un massimo del 40% del contributo concesso, dietro presentazione di polizza fideiussoria con le modalità previste dall'avviso pubblico. La quota successiva verrà erogata dietro presentazione della rendicontazione di spese pari alla quota di anticipazione ricevuta maggiorata della quota proporzionale di co-finanziamento previsto.
L'attività istruttoria delle richieste di rendicontazione e le modalità di liquidazione e pagamento dell'aiuto sono effettuate secondo quanto previsto dall'avviso.

**8. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ**

Il Beneficiario, per ciascuna operazione cofinanziata e/o rendicontata nell'ambito del POR FESR 2014/2020, è tenuto a:

a. rispettare gli obblighi in merito alle azioni di informazione e pubblicità previsti dagli artt. 115 e 116 Reg. CE 1303/2013;

b. accettare di essere incluso nell'elenco pubblicato, unitamente alla denominazione del progetto e all'importo del finanziamento, ai sensi dell'art. 115 del ricordato Reg. (CE) 1303/2013.

c. accettare che i dati dell'operazione siano trasferiti sullo strumento informatico Arachne, attivato dalla Commissione Europea. Il trattamento di questi dati è svolto esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti. I risultati del calcolo del rischio sono dati interni utilizzati per verifiche di gestione e sono pertanto soggetti a condizioni di protezione dei dati, nel rispetto delle normative nazionali ed europee in materia, e non vengono pubblicati (né dai servizi della Commissione né dall'Autorità di Gestione).

**9. VINCOLI DI DESTINAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE OPERAZIONI**

1. Secondo quanto previsto dall'avviso pubblico il contributo sarà revocato in caso di cessazione o rilocalizzazione dell'attività di impresa al di fuori dell'area ITI Cagliari Is Mirrionis nei cinque anni successivi al completamento dell'investimento.
Inoltre, ai sensi di quanto disposto dall'art. 71 del Reg. CE 1303/2013 sulla stabilità delle operazioni, il contributo deve essere rimborsato laddove, entro 3 anni dalla data di erogazione del saldo al Beneficiario (nel caso di PMI) o 5 anni nel caso di Grandi Imprese, si verifichi quanto segue:

- cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'Impresa o a un ente pubblico;
- una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Rientra in particolare tra gli obblighi del Beneficiario il mantenimento, per il periodo di cui sopra, dei seguenti requisiti:

(i) iscrizione al Registro delle Imprese;
(ii) Sede Operativa attiva nel territorio regionale, nell'area di riferimento ITI Cagliari Is Mirrionis;
(iii) non essere in stato di liquidazione, ad eccezione di liquidazione connessa a procedura concorsuale, con esclusione della bancarotta fraudolenta.

2. Nei casi di progetti di Ricerca e Sviluppo i risultati delle Attività, ed in particolare gli eventuali prototipi realizzati, devono rimanere di proprietà del Beneficiario ed essere conservati sul territorio regionale fino all'erogazione del saldo, a pena di non ammissibilità delle spese concernenti la realizzazione degli stessi o di revoca della Sovvenzione, sentito il parere della Commissione di Valutazione. In casi eccezionali e debitamente motivati, l'alienazione dei risultati della ricerca può essere autorizzata prima dell'erogazione del saldo, previo accertamento da parte del Comune di Cagliari .

3. La violazione degli obblighi di cui al presente paragrafo comporta la rideterminazione della Sovvenzione in proporzione al periodo per il quale il vincolo non è stato rispettato, con conseguente revoca parziale della concessione e recupero della Sovvenzione non spettante.

## 10. VARIAZIONI PROGETTO

1. Beneficiari realizzano il Progetto conformemente a quanto previsto nell'Atto di Impegno, sia per quanto concerne l'aspetto tecnico che per quanto riguarda le voci ed i relativi valori di spesa ammessi.
2. Possono essere tuttavia ritenute ammissibili variazioni non sostanziali e, in alcuni casi, variazioni sostanziali al progetto imprenditoriale con le modalità e nei limiti di seguito indicati.

### *10.1. Variazioni oggettive al Progetto Imprenditoriale*

1. Variazioni Sostanziali al Progetto possono essere ammesse, soltanto per 1 volta entro e non oltre l'obbligatoria richiesta del saldo, a seguito di preventiva richiesta motivata al Comune di Cagliari, per il tramite del Beneficiario/Capofila in caso di Aggregazione Temporanea, e successiva specifica autorizzazione da parte del Comune di Cagliari. Non sono ammissibili richieste di variazione del Progetto presentate prima della Concessione della Sovvenzione.
2. Variazioni non Sostanziali al Progetto che emergano in sede di rendicontazione saranno comunque valutate al fine di verificarne l'effettiva portata. Resta ferma la facoltà del Beneficiario di richiedere preventivamente al Comune di Cagliari l'ammissibilità di Variazioni non Sostanziali, con le modalità di seguito previste per le Variazioni Sostanziali.
3. L'istanza di variazione, comprensiva di una sintetica relazione che evidenzia e motiva gli scostamenti previsti rispetto alle caratteristiche originarie del Progetto, è corredata dal prospetto dei costi riformulato sulla base delle richieste di modifica, entrambi sottoscritti da persona in grado di impegnare legalmente il Beneficiario, nonché, in caso di Aggregazione Temporanea, il Capofila. Le nuove spese indicate dovranno risultare comunque coerenti con il quadro generale del Progetto e con tutte le norme in tema di ammissibilità della spesa e rispettare i limiti indicati.
4. Il Comune di Cagliari provvede alla valutazione ed all'eventuale approvazione dell'istanza, sentito il parere degli esperti valutatori del Progetto qualora ne sia rilevata l'opportunità o sussistano dubbi circa la conformità tra il Progetto ammesso e la variazione proposta.
5. Qualora il Comune di Cagliari ravvisi che la variazione proposta possa rideterminare il punteggio assegnato per i criteri di valutazione in misura tale da collocare il Progetto in posizione non utile nella graduatoria ovvero sotto le soglie di punteggio minimo previste, l'istanza sarà sottoposta alla Commissione di Valutazione.
6. L'autorizzazione di eventuali variazioni non determina in alcun caso l'aumento della Sovvenzione.
7. Qualora la spesa ammissibile dei singoli piani di investimento o attività dovesse risultare inferiore a quella ammessa a contributo, il Comune di Cagliari procederà alla proporzionale rideterminazione della Sovvenzione.
8. Le variazioni comunque non devono comportare una riduzione della spesa ammessa rispetto al preventivo approvato per singolo Piano di investimento o attività superiore al 20%, pena la revoca della Sovvenzione.
9. Le variazioni non devono altresì comportare una riduzione della spesa ammessa sotto il limite previsto dall'avviso, pena la revoca della Sovvenzione.
10. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di variazione dell'intervento ovvero di mancata presentazione dell'istanza, sono comunque fatte salve le spese sostenute che non rientrano nella variazione, purché il Beneficiario si impegni formalmente a completare il Progetto con proprie risorse finanziarie e purché non si incorra in una delle cause di revoca della Sovvenzione.

## 11. CONTROLLI

1. Il Comune di Cagliari effettua controlli, anche a campione, presso le imprese beneficiarie allo scopo di verificare lo stato di attuazione del piano, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal presente Disciplinare, dalle Direttive e dalle procedure attuative, dagli obblighi contrattuali derivanti dall'accesso alle agevolazioni e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dall'impresa beneficiaria.
2. Per i cinque anni successivi alla data di completamento del piano, anche ai sensi dell'articolo 8 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123,il comune di Cagliari, l'Amministrazione Regionale o soggetti delegati, la Comunità Europea o altre Istituzioni competenti per materia, possono effettuare in qualsiasi momento le ispezioni e le verifiche ritenute opportune, anche a campione, sulle imprese beneficiarie, al fine di verificare il rispetto della normativa vigente e la sussistenza del diritto alla fruizione dei benefici

ottenuti.
3. Qualora a seguito dei controlli effettuati siano rilevate difformità o irregolarità nella realizzazione del piano anche rispetto alla documentazione presentata, l'Amministrazione comunale procede alla revoca del provvedimento di concessione e alla conseguente segnalazione alle Autorità competenti. Il Beneficiario ha l'obbligo di consentire ed agevolare le attività di controllo delle Autorità del Programma e di quelle nazionali e comunitarie anche fornendo, se richiesto, estratti o copie conformi dei documenti giustificativi relativi alle spese e di altra natura.
In particolare, il beneficiario è tenuto a collaborare con l'Autorità di Gestione del POR FESR per i controlli sulla stabilità dell'operazione, e cioè per le verifiche atte a confermare che entro cinque anni dal suo completamento l'operazione stessa non subisca modifiche causate dalla cessazione dell'attività produttiva o procuri indebito vantaggio a un'impresa (art.71 Reg. UE 1303/2013).

## 12. DIVIETI DI CUMULO

1. Gli aiuti riferiti a spese ammissibili individuabili ed esentati ai sensi del Reg. (UE) 651/2014 possono essere cumulati:

a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diverse spese ammissibili individuabili.

b) con altri aiuti di Stato, in relazione alle stesse spese ammissibili, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo dell'aiuto più elevato in base alle percentuali fissate dal Reg. (UE) 651/2014 per la specifica tipologia di costo.

2. Gli aiuti di Stato concessi in applicazione al Reg. (UE) 651/2014 non possono essere cumulati con gli aiuti "De Minimis" relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta ad un'intensità d'aiuto superiore ai livelli stabiliti dai singoli regimi di aiuto di cui al capo III del Reg. (UE) 651/2014.

3. Le Sovvenzioni non sono cumulabili con gli incentivi la cui normativa non prevede la cumulabilità con altre sovvenzioni a fondo perduto, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) le detrazioni fiscali per il risparmio energetico del patrimonio edilizio esistente (cd. "Ecobonus") istituite con la Legge n. 296/06 (Legge Finanziaria 2007) e poi prorogate di anno in anno ;

b) gli incentivi previsti dal D.M. del 28 dicembre 2012 (cd "Conto Termico") che ha dato attuazione al regime di sostegno introdotto dal D. Lgs. n. 28 del 3 marzo 2011 per gli interventi per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili;

c) gli incentivi previsti dal D.M. del 6 luglio 2012 e dal D.M. 23 giugno 2016 riguardanti la produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili, diversi dal fotovoltaico.

## 13. REVOCA DEL CONTRIBUTO

Al Comune di Cagliari è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il Beneficiario incorra in violazioni o negligenze nell'osservanza delle condizioni individuate dall'avviso pubblico, dal presente disciplinare, dalla normativa nazionale e/o comunitaria, dall'atto di adesione, dalle disposizioni amministrative vigenti nonché in caso di violazione delle norme e dei limiti previsti dall'avviso.
lo stesso potere di revoca il Comune di Cagliari lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento il soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'operazione.
In caso di revoca il Beneficiario è obbligato a restituire al Comune di Cagliari le somme ricevute, maggiorate degli interessi legali e degli eventuali interessi di mora, secondo le modalità e i termini previsti dall'avviso.
E' facoltà del Comune di Cagliari, inoltre, utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, anche indipendentemente da fatti imputabili al Beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
In caso di revoca parziale del contributo riferibile a spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico del Beneficiario.
La mancata restituzione dell'aiuto revocato e il mancato rimborso delle rate dei prestiti comporta l'avvio delle procedure di recupero del credito nelle forme previste dalla normativa nazionale e regionale ai sensi dell'art. 24 commi 32 e 36 della legge n. 449/1997.
Fermo restando quanto previsto in materia di decadenza dall'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, il provvedimento di concessione dell'agevolazione sarà revocato, integralmente o in

misura parziale, dal Comune di Cagliari che provvederà, altresì, alla successiva formale comunicazione della revoca stessa, nei seguenti casi:

I. mancato rispetto di quanto previsto in relazione al possesso, acquisizione e mantenimento dei requisiti soggettivi;

II. il Beneficiario non dimostri il possesso di una Sede Operativa nell'area ITI Cagliari Is Mirrionis all'atto della prima erogazione;

III. il Beneficiario non sia in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'attività imprenditoriale;

IV. non siano stati rispettati gli obblighi previsti in capo al Beneficiario dal presente Disciplinare, dall'avviso o dall'Atto d'Impegno;

V. il Beneficiario non consenta i controlli e le verifiche, o tali controlli e verifiche abbiano riscontrato l'esistenza di documenti irregolari, o in tutto o in parte non rispondenti al vero, o incompleti per fatti insanabili imputabili al Beneficiario;

VI. mancata realizzazione del Progetto Imprenditoriale entro la data di completamento del progetto;

VII. il Progetto realizzato non sia coerente con quello ammesso all'agevolazione, ossia venga accertata in sede di rendicontazione il mancato raggiungimento degli obiettivi o dell'impianto complessivo del Progetto ammesso a Sovvenzione, ovvero sia accertata una Variazione Sostanziale non preventivamente approvata;

VIII. si siano verificate Irregolarità, imputabili al Beneficiario e riscontrate, previo contraddittorio, dalla Autorità di Audit; in tal caso la Sovvenzione concessa o erogata è revocata nella misura della rettifica finanziaria applicata dalla Autorità di Audit;

IX. qualora i beni sovvenzionati siano alienati, ceduti o distratti entro 3 (tre) anni, per le PMI, o 5 (cinque) anni, per le Grandi Imprese, a far data dall'erogazione del saldo;

X. qualora entro 5 anni a far data dall'erogazione del saldo, il Beneficiario cessi per liquidazione volontaria l'attività di impresa, la ricollochi o sposti i beni oggetto di Sovvenzione al di fuori dell'area ITI Cagliari Is Mirrionis;

XI. qualora entro 3 (tre) anni, per le PMI, o 5 (cinque) anni, per le Grandi Imprese, a far data dall'erogazione del saldo, l'attività di impresa cessi a seguito di un fallimento fraudolento;

XII. si siano verificate altre violazioni di legge e delle norme richiamate nel Disciplinare o nell'avviso pubblico.

Resta salva la facoltà del Comune di Cagliari di valutare ipotesi di revoca non previsti, in caso di gravi irregolarità, fatto salvo il rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento.
La revoca determina l'obbligo da parte del Beneficiario di restituire le somme ricevute, maggiorate dagli interessi legali e degli eventuali interessi di mora, secondo le modalità e i termini previsti dall'avviso.
Il Comune di Cagliari si riserva altresì la facoltà di applicare il disposto dell'art. 9 comma 2 del D.Lgs. n. 123/98 nelle ipotesi nello stesso previste.
Qualora, nel rilevamento delle predette irregolarità, siano coinvolti profili di responsabilità penale o per danni, il Comune di Cagliari si riserva di esperire ogni azione nelle sedi opportune.
La violazione degli obblighi di cui al presente articolo comporta la rideterminazione dell'incentivo in proporzione al periodo per il quale il vincolo non è stato rispettato, con conseguente revoca parziale della concessione e recupero del contributo non spettante.

**PER ACCETTAZIONE E ADEMPIMENTO**

Luogo _____ Data _____ /___ / _____ IL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL PROGETTO
(Timbro e firma)

_____

V. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Timbro e firma)

_____